

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2020

CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/01/2020	39	Un nuovo mezzo a disposizione della Protezione civile <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/01/2020	52	Primo risarcimento per 330 alluvionati <i>Matteo Radogna</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/01/2020	52	Il Ponte Cattani riapre due mesi dopo la piena <i>Redazione</i>	4
CENTRO CHIETI	31/01/2020	25	Altra giornata di incendi Brucia il colle sull'Arielli <i>Alfredo Sitti</i>	5
CENTRO TERAMO	31/01/2020	21	Consegnate le prime case agli sfollati <i>Adele Di Feliciano</i>	6
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2020	46	Evelina, la postina torna a casa Riconsegnate le abitazioni Ater <i>Maurizio Di Biagio</i>	7
MESSAGGERO LATINA	31/01/2020	37	Jlenia, morta sulla stessa strada in cui perse la vita il fratello 21enne = Jlenia ed Edmondo, fratelli morti sulla stessa strada <i>Giuseppe Mallozzi</i>	8
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/01/2020	49	Maltempo, entro marzo si può far richiesta danni <i>Redazione</i>	9
VOCE	31/01/2020	18	Gemellata Protezione civile <i>M.g.</i>	10
VOCE	31/01/2020	22	Scuola entro Pasqua <i>Redazione</i>	11
ansa.it	30/01/2020	1	Incontro sindaco Norcia-cittadini - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	12
bologna2000.com	30/01/2020	1	Riapre il Ponte Cattani a Monzuno, chiuso a novembre. Grande soddisfazione tra i residenti <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledirieti.it	30/01/2020	1	politica: Terremoto: in arrivo le cartelle esattoriali sulle tasse del 2016 <i>Redazione</i>	14
TEMPO ROMA	31/01/2020	20	Protezione civile Arriva Nowtice <i>Redazione</i>	15
regioni.it	30/01/2020	1	Protezione civile - TERREMOTO. CERISCIOLI: MANIFESTAZIONE A ROMA CON I SINDACI <i>Redazione</i>	16
TVPRATO.IT	30/01/2020	1	Adeguamento sismico del palazzo di via Toscanini, a Montemurlo una tecnica innovativa che permetterà di non chiudere mai gli uffici pubblici <i>Redazione</i>	17
met.cittametropolitana.fi.it	30/01/2020	1	Montemurlo. Adeguamento sismico del palazzo comunale di via Toscanini, a Montemurlo una tecnica innovativa <i>Redazione</i>	19
rietilife.com	30/01/2020	1	Pirozzi: "Governo chiede tasse del 2016 e uccide le imprese terremotate" <i>Redazione</i>	21

Un nuovo mezzo a disposizione della Protezione civile

[Redazione]

RUSSA LOMBARDA Nei giorni scorsi ramministrazione comunale di Massa Lombarda e la Protezione civile hanno inaugurato un nuovo mezzo 4x4 che verrà dato in uso al gruppo comunale di Protezione civile. Una risorsa eccezionale per la nostra comunità, un ulteriore passo in avanti nel mondo del volontariato, ha commentato il sindaco Daniele Bassi, che ha aperto il momento dell'inaugurazione davanti a 50 persone tra cui la sindaca con delega alla Protezione Civile per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Paola Pula, la comandante della polizia locale della Bassa Romagna Paola Neri e il dirigente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Stefano Ravaioli. Un ulteriore piccolo grande passo in avanti per il nostro, sempre più nutrito e coeso, gruppo di volontari - ha commentato Stefano Sangiorgi, assessore con delega alla Protezione civile -. Un mezzo che permetterà al gruppo di rispondere ancora più celermente e professionalmente a ogni tipo di richiesta, che essa sia del Comune, Unione e coordinamento, permettendo così al Gvpc di Massa Lombarda di divenire nel tempo un punto di riferimento per l'Unione dei Comuni e per lo stesso coordinamento provinciale. Durante l'inaugurazione è intervenuto anche il sindaco di Marmirolo, Paolo Galeotti, città gemellata con Massa Lombarda, che per l'occasione è stato accompagnato dai volontari della Protezione civile locale, da alpini e da altri amministratori locali. Permetterà di rispondere ancora più celermente e professionalmente a ogni tipo di richiesta La presentazione del nuovo mezzo della Protezione civile -tit_org-

Primo risarcimento per 330 alluvionati

Arrivati gli accrediti in conto corrente per l'esondazione del Reno del 2 febbraio. I sindaci: Bene, ora aspettiamo il resto dei fondi

[Matteo Radogna]

Arrivati gli accrediti in conto corrente per l'esondazione del Reno del 2 febbraio. I sindaci: Bene, ora aspettiamo il resto dei for ARGELATO A quasi un anno di distanza dall'esondazione del Reno, che riversò su campi e case oltre due milioni di metri cubi di acqua, la prima tranche dei risarcimenti per gli alluvionati a Castel Maggiore e Argelato è già arrivata. Dopo la rottura dell'argine del fiume del 2 febbraio scorso, l'altro giorno sono giunti i bonifici in conto corrente a 293 cittadini di Argelato e ad altri 40 di Castel Maggiore. Si parla di un massimo di 5 mila euro per i proprietari di case e di 20 mila euro per gli imprenditori. Sono stati liquidati a favore dei cittadini ad Argelato 841.626 euro, di cui 691.436 euro dello Stato e 150.190 euro della Regione. La cifra erogata per Castel Maggiore si aggira intorno ai 100 mila euro. All'interno dei contributi, del resto, va compreso anche il risarcimento extra di viale Aldo Moro che comprende spese di pulizia esterna, delle aree cortilive, danni in garage esterni alle abitazioni e alle automobili e beni mobili registrati. La buona notizia dei risarcimenti arriva alla vigilia della festa che si svolgerà domani a Villa Beatrice di Argelato, dalla mattina alla sera, per ringraziare i volontari, i carabinieri, i vigili del fuoco e la protezione civile che, durante l'emergenza del 2 febbraio scorso, lavorarono senza sosta per aiutare le popolazioni colpite. Il sindaco Claudia Muzic, soddisfatta per l'arrivo della prima tranche, non si accontenta: Lavoreremo da domani affinché parta al più presto anche la seconda fase di risarcimento, quella che vedrà il saldo più corposo per tutti coloro che hanno avuto danni. Come in questo caso l'iter prevederà come primo passaggio uno stanziamento da parte del dipartimento nazionale di protezione civile. Come abbiamo fatto fino ad ora lavoreremo con il massimo dell'impegno per questo prossimo obiettivo. Le fa eco il sindaco di Castel Maggiore Belinda Gottardi: Sono arrivati i primi bonifici in tempi più che ragionevoli. Siamo molto soddisfatti e ora lavoreremo perché arrivino tutti i contributi. Soddisfazione anche per i cittadini che hanno ricevuto i soldi. Agostino Veronesi e la moglie Giovanna Marica, residenti in centro ad Argelato, sono sorpresi. Non ci aspettavamo - dicono i coniugi - che i contributi arrivassero così velocemente. Sul nostro conto ci siamo visti accreditare 3.900 euro, che si basano su una parte degli scontrini che abbiamo presentato. A un certo punto ci siamo fermati perché, prima di spendere i soldi, volevano vedere se i risarcimenti sarebbero davvero giunti a destinazione. E poi ricordano l'alluvione: Avevamo 17 centimetri di acqua a in casa - raccontano Agostino e Giovanna -. Non avevamo i sacchi di sabbia e, senza gli strumenti adeguati, abbiamo capito che era impossibile fermare le infiltrazioni. Così siamo andati a letto, stremati, con il piano terra che sembrava una piscina. Molti lavori li abbiamo effettuati noi per risparmiare e altri, dopo averli commissionati ai professionisti, li abbiamo rendicontati per ottenere i contributi. In alcune parti dei muri - aggiungono Agostino e la moglie indicando le tracce sulle pareti - sono ancora visibili i segni lasciati dall'acqua e anche sui mobili, che non abbiamo sostituito. Adesso, dopo la prima tranche di risarcimenti, ci aspettiamo anche quella definitiva. In totale il danno per noi si aggira sui 7 mila euro. Matteo Radogna RIPRODUZIONE RISERVATA IL RACCONTO Il nostro piano terra sembrava una piscina Finora abbiamo avuto 3.900 euro Agostino Veronesi e Giovanna Marica nella loro abitazione -tit_org-

Il Ponte Cattani riapre due mesi dopo la piena

[Redazione]

MONZUNO Fu chiuso in seguito alla piena del Setta il 17 novembre: dopo appena due mesi torna percorribile I Ponte Cattani, la struttura che collega la frazione di Rioveggio, nel territorio di Monzuno, con i comuni di Grizzana da una parte e Marzabotto dall'altra. La riapertura è stata inaugurata dopo un primo intervento costato approssimativamente 135mila euro, di cui 100 mila garantiti dalla Protezione Civile regionale e 35 mila da parte di Autostrade. I lavori non sono ancora conclusi, perché la ditta Cave Due Torri sta continuando ad operare per mettere in sicurezza le sponde del fiume, ma intanto la circolazione è garantita. Le disavventure di questo ponte non sono recenti: essendo largo appena due metri, può essere percorso da un solo veicolo, è interdetto ai mezzi superiori ai 35 quintali, mentre è possibile percorrere a piedi la struttura. Nonostante ciò è fondamentale, in particolare per i residenti delle località Casino e Castello di Elle, e per chi da Grizzana si rechi al casello autostradale di Rioveggio. Durante gli anni dei lavori per la Variante di Valico emerse la possibilità che Autostrade per l'Italia realizzasse un nuovo ponte, per un costo previsto di 4 milioni. Il nuovo ponte sarebbe infatti servito per il trasferimento dei mezzi di cantiere, dopo di che sarebbe tornato disponibile alla cittadinanza. Tuttavia già nel 2005 questa ipotesi fu esclusa. Per festeggiare la riapertura alcuni residenti hanno voluto organizzare un piccolo rinfresco alla presenza delle autorità. La soddisfazione delle persone che hanno voluto essere qui con noi a condividere questo momento spiega il sindaco Bruno Pasquini dimostra quanto importante sia questo ponte per il territorio. Devo ringraziare Autostrade perché il loro supporto non è scontato, ma evidentemente si sono resi conto che il loro intervento era doveroso. RIPRODUZIONE RISERVATA Era parzialmente crollato nel novembre scorso a causa del maltempo I residenti fanno festa I residenti e il sindaco Bruno Pasquini hanno salutato con un rinfresco la rimozione dell'ultima barriera dopo la conclusione dei lavori -tit_org-

Altra giornata di incendi Brucia il colle sull'Arielli

L'area tra Tollo e Ortona continua ad andare a fuoco: in fumo ettari di vegetazione Ieri pomeriggio nuovo intervento sul promontorio in fiamme: scatta l'emergenza

[Alfredo Sitti]

Altra giornata di incendi Brucia il colle sull'Arielli L'area tra Tollo e Ortona continua ad andare a fuoco: fumo ettari di vegetazione Ieri pomeriggio nuovo intervento sul promontorio in fiamme: scatta l'emergenza di Alfredo Sitti ORTONA Non si arresta l'emergenza incendi tra Tollo e Ortona. Nuove fiamme si sono sviluppate nel pomeriggio di ieri nella stessa zona dove mercoledì si è reso necessario l'intervento del canadair. Continua a bruciare la collina in località Civitaresa di Ortona, il promontorio che si affaccia nella vallata dove scorre il torrente Arielli. Sul posto sono intervenuti nuovamente i vigili del fuoco di Ortona. Dopo i 25 mila metri quadrati andati in fumo mercoledì, le fiamme hanno cancellato un'altra zona boschiva. Danni ingenti sotto l'aspetto naturalistico. Già ieri mattina il paesaggio nella vallata attraversata dal torrente Arielli appariva spettrale. La vegetazione lungo gli argini del corso d'acqua è andata bruciata, così come le sterpaglie presenti alla base dei pilastri del viadotto dell'autostrada A14, sulla quale mercoledì la visibilità è stata ridotta proprio a causa della colonna di fumo che si è alzata dal sottostante rogo. Ieri mattina era ancora fumante, invece, la sovrastante collina di località Civitaresa, dove poi ieri pomeriggio si è alimentato un nuovo incendio. Oltre ai tanti danni ambientali, andranno valutate anche ipotetiche conseguenze ai numerosi vigneti che sorgono nelle vicinanze del torrente. Il fuoco, infatti, mercoledì ha lambito alcune coltivazioni che potrebbero essere state indirettamente danneggiate, ma bisognerà attendere la primavera per capire meglio qual è la situazione in merito. Per Tollo e Ortona gli ultimi giorni sono stati particolarmente difficili sul fronte incendi. Martedì c'erano state le prime avvisaglie con le fiamme che avevano interessato la contrada tollese di Collesecco, dove sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile. Poi, mercoledì, è stata la volta dell'area al confine con Ortona, in cui anche ieri poi si è ripresentata l'emergenza. Gli investigatori sono chiamati a fare i dovuti approfondimenti sulle cause di quanto accaduto nelle ultime 72 ore. Sembra essere chiara però la causa dolosa all'origine degli incendi, essendo stati trovati più punti di innesco. A indagare sull'episodio sono i carabinieri forestali, coordinati dal colonnello Nevio Savini. Proprio loro sono intervenuti mercoledì da Ortona, insieme ai vigili del fuoco, ai carabinieri della stazione di Tollo e alla polizia municipale. In questi giorni verranno effettuati accertamenti tecnici nel contesto di un più generale quadro investigativo. Di certo, però, le condizioni meteorologiche di questo periodo non aiutano, vista la prolungata assenza di piogge. Le fiamme alte sul colle ai Civitaresa nella giornata di ieri Le sterpaglie bruciate mercoledì sotto l'14 vicino ad un vigneto -tit_org- Altra giornata di incendi Brucia il colle sull'Arielli

Consegnate le prime case agli sfollati

Sono 18 dei 139 appartamenti antisismici acquisiti dall'Ater in tutto il cratere con fondi della Protezione civile

[Adele Di Felicianonio]

Consegnate le prime case agli sfollati Sono 18 dei 139 appartamenti antisismici acquisiti dall'Ater in tutto il cratere con fondi della Protezione civile La gioia delle famiglie finora negli alberghi o iaffitto: Così ritroviamo un po' di stabilità, ma vogliamo tornare nelle nostre abitazioni di Ade > MONTORIO Finalmente possiamo riavere una casa dove poter ritrovare stabilità e calore familiare. Queste le parole emozionante degli sfollati del terremoto del 2016 di Montorio al Vomano durante la consegna, ieri mattina in municipio, delle chiavi dei nuovi e antisismici alloggi provvisori a essi destinati. Sono 18 appartamenti in due palazzine di via Settembrini e di via Piane, acquisite dall'Ater con i fondi della Protezione civile e che saranno occupate da altrettante famiglie fino a quando le loro case, oggi inagibili, verranno ricostruite. Montorio è il primo Comune del cratere ad attribuire gli alloggi che successivamente verranno distribuiti anche in altri territori, soprattutto Teramo. 147 sono le unità immobiliari disponibili: 139 già acquisite e 8 in via di acquisizione. Le famiglie avranno a disposizione anche 4mila euro ognuna per le operazioni di trasloco e per l'acquisto di mobilio. Si ritorna tutti uniti, ognuno con i propri spazi, ma finalmente insieme, ha detto Massimiliano Nailira che con la sua famiglia ha trascorso tre anni in hotel. Finalmente abbiamo una casa nuova e sicura dove ci sentiamo tranquilli, hanno aggiunto Lucrezia e Ilenia insieme alla mamma Giovanna Di Pietrantonio, che finora hanno usufruito dell'autonoma sistemazione. Siamo soddisfatti di questa sistemazione, anche se ci manca la nostra casa, ha aggiunto Sergio Di Pietro. Il pensiero della propria casa resa inagibile dal sisma e il desiderio di non abbandonare gli sfollati. Oggi è una bella giornata e ci restituisce un po' di serenità dopo aver perso la nostra casa fatta con tanti sacrifici, che speriamo di riavere il prima possibile, ha detto commossa Bruna Cirii. L'operazione avviata ieri a Montorio è stata lodata dal sindaco Enio Facciolini e dal responsabile della Protezione civile Silvio Liberatore. Basata sulla sinergia tra la Regione, la Protezione civile, l'Ater e i Comuni, permetterà il rientro dei residenti per limitare il forte spopolamento dell'entroterra teramano e consentirà allo Stato di risparmiare i soldi dell'assistenza alberghiera e del Cas. Oggi stiamo scrivendo una delle pagine più belle del post-sisma, ha commentato Guido Quintino Liris, assessore regionale con delega, tra le altre, alle aree interne e del cratere, la ricostruzione ha delle pecche, ma su questo aspetto ha funzionato alla perfezione: un'esperienza che porteremo nell'Aquilano. L'operazione di acquisto dell'immobile immobiliare è stata resa possibile dal decreto sisma e dall'intervento dell'Agenzia delle Entrate regionale, che ha dato l'ok all'Ater per l'acquisto degli appartamenti. La priorità sin dal nostro insediamento è stata di sbloccare la situazione di stallo sull'acquisizione delle unità immobiliari, ha proseguito Maria Ceci, presidente Ater Teramo, distribuiremo a breve altri alloggi. Presenti alla cerimonia anche il consigliere regionale Pietro Quaresimale, che ha annunciato il potenziamento del personale negli uffici per la ricostruzione per permettere l'accelerazione delle pratiche, e il direttore generale della Asl di Teramo Maurizio Di Giosia. E dopo la consegna delle chiavi c'è stata la visita con taglio del nastro agli alloggi e l'acquisizione delle abitazioni dove già si è ricreato il clima familiare. Chiara e Matteo hanno esplorato correndo il proprio appartamento. Mi piace questa nuova casa, ha detto la ragazza, ho già scelto la mia cameretta, quella più grande e luminosa, dove potrò sistemare tutte le mie cose. -tit_org-

Evelina, la postina torna a casa Riconsegnate le abitazioni Ater

[Maurizio Di Biagio]

Evelina, la postina torna a casa Riconsegnate le abitazioni Ater ^ L'assessore Liris: Ci siamo mossi con concretezza HI Comune di Teramo acquisterà 88 appartamenti La giungla delle norme per censire il doppio cratere anche se l'operazione burocratica sarà molto complessa Evelina è emozionata quando varca la soglia del portone di quella che sarà la sua nuova abitazione. La postina di Montorio, marito precario e due figli, riceve l'ok con la consegna delle chiavi avvenuta ieri mattina in municipio direttamente dalle mani del sindaco Ennio Facciolini: starà 1 per un bel pezzo, nella casa di proprietà Ater (fa parte dei 147 appartamenti cosiddetti invenduti e destinati agli sfollati) fino a quando quella d'origine, lesionata da ben due terremoti (2009 e 2016-17), non verrà ripristinata. Per il momento gli appartamenti, che andranno a fare parte del patrimonio Ater, risultano ancora vuoti ma si riempiranno subito anche in vista della somma che il Comune ha messo a disposizione agli assegnatari gli arredi (3.500 euro) e per il trasloco (1.500). Ieri mattina alla presenza dell'assessore regionale Quintino Liris, il capogruppo della Lega in Regione Abruzzo Pietro Quaresimale, il dg della Asl di Teramo Maurizio Di Giosia, del presidente Ater Maria Ceci, oltre che la giunta di Montorio e la Protezione Civile, sono state consegnati nove chiavi per altrettanti appartamenti, il primo lotto dei 18 complessivi nella cittadina mon- IL SINDACO FACCIOLINI E SULLO SFONDO I NUOVI ALLOGGI EVITEREMO LO SPOPOLAMENTO DEL TERRITORIO tori ese. "L'Ater ha preso in mano la situazione" ha debuttato la presidentessa Maria Ceci. "Quando mi sono insediata, il 7 ottobre scorso, tutto ciò rientrava nelle mie priorità dopo lo stallo del cavillo dell'ultimo tributo da pagare poi sventato con un nostro interpello all'Agenzia delle Entrate". Finora sono stati 139 gli invenduti acquistati dall'Ater: ma entro pochi giorni si arriverà a 147, di cui ben 86 saranno destinati al Comune di Teramo. ' naturale che D'Alberto abbia un'operazione più complessa: appunto per questo ci stiamo sentendo molto spesso per ridurre i tempi, tant'è che l'Ater sta predisponendo tutte le planimetrie relative ai singoli immobili da consegnargli, atti importanti per il suo lavoro". "Non è stato facile arrivare a questo giorno" è stato il primo commento di un soddisfattissimo Facciolini che ribadisce però come il suo Comune stia vivendo, come altri otto, il doppio cratere tra il sisma aquilano e quello umbro. Spera in una normativa che snellisca la procedura che, raddoppiata, appare più farraginoso, "accavallata": "Queste persone che attendono vivono da più di 10 anni il disagio". Ma i sismi hanno generato anche lo spopolamento: "Abbiamo bisogno di interventi importanti come ad esempio gli incentivi al sistema produttivo". E sui progetti della ricostruzione "pochi per la verità" paventa "il commissariamento di alcuni consorzi: se devo farlo, non mi tirerò indietro". L'assessore regionale Liris ricorda che "in quest'ambito la filiera funzionato bene". Si dice soddisfatto di aver acquisito (per l'Ater beneficiaria) i 147 immobili "perché così evitiamo lo spopolamento e il consumo di suolo, diamo uno stimolo ed un sospiro di sollievo agli imprenditori coi loro invenduti ed infine risparmiamo sul Cas". Ed a proposito di Contributo di Autonoma Sistemazione alcuni non intendono mollare il beneficio monetario. Maurizio Di Biagio 5 RIPRODUZIONE RISERVATA brindisi per la consegna delle case Foto NEWPRESS -tit_org-

Jlenia, morta sulla stessa strada in cui perse la vita il fratello 21enne = Jlenia ed Edmondo, fratelli morti sulla stessa strada

Mallozzi a pag. 37

[Giuseppe Mallozzi]

Jlenia, morta sulla stessa strada in cui perse la vita il fratello 21enne Mallozzi a pag. 37 Jlenia ed Edmondo, fratelli morti sulla stessa strada SPIGNO SATURNIA Un destino crudele si è accanito sulla famiglia di Jlenia Macari, la donna di 46 anni di Esperia morta nell'incidente di mercoledì sera sulla Formia-Cassino. Una superstrada maledetta, tanti morti ogni anno, e sulla quale hanno lasciato la vita, in due distinti incidenti e a poche centinaia di metri di distanza - nei pressi di San Giorgio a Liri - sia il fratello Edmondo, una ventina di anni fa, quando aveva appena 21 anni, che il fidanzato della sorella. Un nuovo lutto per la famiglia di Jlenia Macari, che mercoledì sera poco dopo le 20, ai confini dei Comuni di Minturno e Spigno Saturnia, è stata strappata ai suoi affetti. Jlenia stava tornando a casa dal lavoro, faceva la commessa in una boutique che ha due punti vendita, a Cassino e al centro commerciale Itaca di Formia. Era a bordo di una Citroën C3 quando all'altezza dello svincolo di Minturno, per cause al vaglio dei carabinieri, diretti dal maggiore David Pirrera, è rimasta coinvolta in uno scontro, terribile con altre due autovetture. Secondo una prima ricostruzione, l'utilitaria è stata colpita nel posteriore da un'Audi A4 Station Wagon, condotta da un uomo di 36 anni, residente a Santa Croce a Formia. L'altro veicolo coinvolto è una Volkswagen Tiguan, alla cui guida c'era la moglie del consigliere comunale di opposizione al Comune di Spigno Saturnia, Massimo Costanze. Per Jlenia Macari non c'è stato nulla da fare. La dinamica del tremendo incidente è al vaglio dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Formia e della stazione di Minturno, coordinati dal sostituto procuratore Maria Beatrice Siravo, giunti tempestivamente sul posto insieme al personale sanitario del 118, ai vigili del fuoco del distaccamento di Castelforte e alla protezione civile di Spigno Saturnia. La 46enne di Esperia purtroppo non respirava più. Gli altri due feriti sono stati soccorsi e sono tuttora ricoverati presso l'Ospedale "Dono Svizzero" di Formia. Lungo la superstrada Formia-Cassino, in entrambi i sensi di marcia, la circolazione veicolare è stata parzialmente bloccata per diverse ore per effettuare gli accertamenti di rito, il cui esito sarà determinante per stabilire le responsabilità dell'ultimo tributo di sangue offerto dalla superstrada Formia-Cassino, un'arteria molto trafficata, in diversi punti senza illuminazione pubblica, che collega il casertano con il sud pontino, divenuta teatro di gravi incidenti stradali e spesso anche mortali. Giuseppe Mallozzi LA DONNA DI 46 ANNI TORNAVA DAL LAVORO VIVEVA A ESPERIA LUNGO L'ARTERIA MORÌ ANCHE IL FIDANZATO DELLA SORELLA L'incidente sulla Formia-Cassino, nel riquadro Jlenia Macari - tit_org- Jlenia, morta sulla stessa strada in cui perse la vita il fratello 21enne - Jlenia ed Edmondo, fratelli morti sulla stessa strada

Maltempo, entro marzo si può far richiesta danni

[Redazione]

Due mesi per la presentazione delle domande: ai privati un risarcimento fino a 187mila euro, alle attività economiche invece 450mila euro. Scadono il 2 marzo i termini per la presentazione delle domande di contributi economici ai privati e alle attività economiche e produttive, per i danni causati dagli eventi calamitosi di maggio e novembre 2019. I privati possono richiedere contributi che possono coprire fino all'80% dei danni, nel limite massimo di 150mila euro, elevabile a 187.500 in caso di abitazione distrutta o nei casi di delocalizzazione, a cui si aggiungono 10mila euro per spese di demolizione. I danni subiti devono essere valutati con apposita perizia, redatta da un professionista. La perizia non è richiesta solo in caso di danni di importo complessivo pari o inferiore a 10mila euro. Nei casi di ricostruzione in sito o di delocalizzazione in altro sito dell'unità immobiliare distrutta o dichiarata inagibile, la perizia è giurata. Per quel che riguarda le attività produttive, il contributo è concesso fino ad un tetto massimo di 450mila euro per ogni sede danneggiata, nella misura fino al 50% del valore minimo tra la UFFICIO PREPOSTO È quello del Servizio Tutela Ambiente Territorio in piazzale Farini 21 stima della perizia che l'impresa deve fornire e il costo effettivamente sostenuto o da sostenere, se minore. La percentuale può salire all'80% solo per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature, arredi o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Anche in questo caso, alla domanda deve essere allegata in ogni caso la perizia redatta da un professionista. La domanda va presentata entro il 2 marzo 2020. Per i privati cittadini va consegnata a mano presso il Servizio Tutela Ambiente Territorio - Ufficio di Protezione Civile, in piazzale Farini 21, oppure spedita con raccomandata a/r allo stesso ufficio. Infine, inviata tramite Pec all'indirizzo ambiente.comune.ravenna@legalmail.it. Per le attività economiche e produttive la richiesta va inviata solamente tramite Pec. La domanda di contributo deve essere firmata dal richiedente e deve sempre contenere allegata fotocopia di un suo documento di identità in corso di validità. Nel caso di inoltro tramite Pec è possibile firmare la domanda con i correnti sistemi certificati di firma digitale od in alternativa allegando la copia in formato.pdf o.jpg di un documento di identità in corso di validità del richiedente il contributo. Tutte le domande devono essere presentate con marca da bollo da 16 euro. Tutte le domande di contributo trasmesse fuori termine sono irricevibili. I contenuti delle schede saranno verificati a campione, in merito al nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso ed anche in merito alla conformità normativa dei fabbricati danneggiati. Uno stabilimento balneare distrutto Per informazioni e chiarimenti contattare l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Ravenna allo 0544.482088, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, oppure via email all'indirizzo: protezionecivile@comune.ra.it. TRÉ MODALITÀ Le domande possono essere presentate a mano, spedite o inviate via Pec -tit_org-

Gemellata Protezione civile

[M.g.]

VALFABBRICA-VENELLES 1120 gennaio in occasione della festa del comandante provinciale dei carabinieri di patrono san Sebastiano, Valfabbrica ha 11 colonnello M. Vetrulli comandante rafforzato il gemellaggio con Venelles, Comune 3 Compagnia carabinieri di ASSISI il della Provenza francese: accordo tra le due maresciallo Righetti comandante della stazione Protezioni civili rappresentate rispettivamente carabinieri di Valfabbrica ed il senatore W. dai coordinatori Fabrizio Pierini e Jean Louis Venni. (M. 6.) Jauffret. In tale circostanza la delegazione francese insieme al gruppo comunale di Protezione civile di Valfabbrica, prima della messa solenne per il Patrono, ha partecipato presso la sala consiliare alla consegna delle copie della Costituzione a i neodiciottenni. A testimoniare l'importanza di questo gesto di alto profilo civico vi è stata la presenza del prefetto di Perugia C. Sgaraglia, il questore di Perugia M. Finocchiaro, il colonnello G. Fabi -tit_org-

Scuola entro Pasqua

[Redazione]

NORCIA Come annunciato la scorsa settimana, è "salita" l'attenzione riguardo la scuola di Norda e la realizzazione dei moduli che, seppur t mpera nei, saranno realizzati per ospitare gli studenti dell'istituto superiore Omnicomprensivo De Gasperi-Battaglia di Norcia. In attesa del polo scolastico il cui incarico progettuale dovrebbe essere avviato entro l'anno. La situazione   sotto costante monitoraggio del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per tramite del Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli che la scorsa settimana   salito a Norcia per ben due volte a verificare lo stato d'avanzamento dei lavori. Presente anche la Provincia di Perugia, ente appaltante, con il presidente Luciano Bacchetta, funzionari e tecnici; il sindaco Nicola Alemanno e la dirigente scolastica Rosella Tonti. La ditta Biagini, aggiudicataria dell'appalto, ha presentato, su espressa richiesta di Borrelli, il cronoprogramma dei lavori che devono concludersi improrogabilmente entro le prossime festivit  pasquali, considerato che non   pi  tecnicamente perseguibile il primo termine di consegna previsto per il 12 febbraio. Il cantiere, lo ricordiamo,   stato avviato alla fine dello scorso mese di settembre. A seguire quotidianamente il cantiere sar  l'ingegnere Antonio Pizzicannella, messo a disposizione dalla Protezione civile. Attualmente i circa 220 studenti della scuola secondaria di secondo grado sono ospitati nei "container collettivi". La scuola, dalla quale si   scelto di ripartire subito all'indomani del sisma del 24 agosto,   uno snodo cruciale e fondamentale per la ripartenza del territorio. -tit_org-

Incontro sindaco Norcia-cittadini - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 GEN - Il tema della ricostruzione post sisma, e in particolare della ristrutturazione dell'ospedale e la realizzazione del nuovo polo scolastico, è stata al centro dell'incontro che si è svolto a Norcia tra il sindaco Nicola Alemanno e la cittadinanza. "È stata una serata importante e molto partecipata" ha detto Alemanno all'ANSA. "I cittadini - ha aggiunto - hanno potuto fare direttamente tutte le domande necessarie per avere chiarimenti". Sono stati mostrati documenti e progetti pubblici attraverso i quali la cittadinanza "avrà la possibilità di verificarne l'evolversi". "Seguiranno altri incontri di questo genere - ha annunciato Alemanno - come già in precedenza fatto, con i cittadini e con associazioni di categoria su specifici argomenti. Tutto questo per mettere a conoscenza della cittadinanza dell'immenso lavoro che gli uffici dell'amministrazione comunale stanno portando avanti per dare risposte alle esigenze della popolazione". Tra i partecipanti all'incontro c'era anche il consigliere regionale, nonché imprenditore di Norcia, Vincenzo Bianconi. (ANSA).

Riapre il Ponte Cattani a Monzuno, chiuso a novembre. Grande soddisfazione tra i residenti

[Redazione]

Dopo appena due mesi (fu chiuso dopo il maltempo e la piena del Setta 17 novembre 2019) torna ad essere percorribile il Ponte Cattani, la struttura sul fiume Setta che collega la frazione di Rioveggio (Monzuno) con i comuni di Grizzana da una parte e Marzabotto dall'altra. La riapertura è stata inaugurata ieri mattina 28 gennaio, dopo un primo intervento costato approssimativamente 135 mila euro, di cui 100 mila garantiti dalla Protezione Civile regionale e 35 mila da parte di Autostrade. I lavori non sono ancora conclusi, perché la ditta Cave Due Torri sta continuando ad operare per mettere in sicurezza le sponde del fiume, ma intanto la circolazione è garantita. Le disavventure di questo ponte non sono recenti: essendo largo appena due metri, può essere percorso da un solo veicolo, è interdetto ai mezzi superiori ai 35 quintali, mentre è possibile percorrere a piedi la struttura. Ciò nonostante è fondamentale in particolare per i residenti delle località Casino e Castello di Elle e per chi da Grizzana si rechi al casello autostradale di Rioveggio. Durante gli anni dei lavori per la Variante di Valico emerse la possibilità che Autostrade perItalia realizzasse un nuovo ponte, per un costo previsto di 4 milioni di euro. Il nuovo ponte sarebbe infatti servito per il trasferimento dei mezzi di cantiere, dopo di che sarebbe tornato disponibile alla cittadinanza. Tuttavia già nel 2005 questa ipotesi fu esclusa, Autostrade perItalia per i suoi spostamenti adottò un guado provvisorio sul fiume e altre piste interne e del nuovo ponte non se ne fece nulla, nonostante ulteriori dibattiti che arrivarono anche in Parlamento nel 2011. Il ponte in seguito è stato nuovamente chiuso nel 2012, perché a rischio, e di nuovo nel 2014: in quella circostanza i lavori si protrassero oltre 6 mesi. Gli interventi per la realizzazione della Variante di Valico e le modifiche al tracciato del Setta hanno inoltre influito negativamente sulla stabilità del ponte che più che in passato è sottoposto all'azione erosiva delle acque. Per festeggiare la riapertura alcuni residenti hanno voluto organizzare un piccolo rinfresco alla presenza delle autorità. La soddisfazione delle persone che hanno voluto essere qui con noi a condividere questo momento spiega il sindaco Bruno Pasquini dimostra quanto importante sia questo ponte per il territorio. Mi hanno raccontato che addirittura è chi organizzò delle collette tra i residenti in zona per realizzare questo ponte molti anni fa. Devo ringraziare Autostrade perché il loro supporto non è scontato, ma si evidentemente si sono resi conto che il loro intervento era doveroso.

politica: Terremoto: in arrivo le cartelle esattoriali sulle tasse del 2016

[Redazione]

Pirozzi (Fdl): il governo distrugge le imprese colpite dal sisma? dalla Redazione giovedì 30 gennaio 2020 - 16:47 Non contento di non aver ricostruito praticamente niente, adesso il governo sanziona i terremotati per le tasse non pagate, distruggendo imprese, società e partite iva. Fin dal primo decreto per la gestione dell'emergenza sisma, era stata prevista una sospensione del pagamento di tutti i tributi e dei contributi previdenziali per cittadini, professionisti e imprese. Nei decreti successivi, le proroghe dei tempi dei pagamenti dei tributi sospesi hanno interessato solo le persone fisiche, escludendo imprese, aziende agricole e partite iva. Ebbene, alle imprese e ai professionisti terremotati stanno iniziando ad arrivare le cartelle di pagamento, comprensive di sanzioni. Il governo intervenga immediatamente per impedire che il tessuto economico della zona terremotata venga distrutto definitivamente. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio Regionale del Lazio.

CIAMPINO
Protezione civile Arriva Nowtice

[Redazione]

CIAMPINO È stato presentato a Ciampino il nuovo sistema di allertamento della popolazione per le attività di Protezione Civile. Si baserà sul software Nowtice. I cittadini dovranno scaricare l'App e registrarsi scegliendo come essere raggiunti dai vari allertamenti. Ciampino è il secondo Comune del Lazio ad adottare Questo sistema. -tit_org-

Protezione civile - TERREMOTO. CERISCIOLI: MANIFESTAZIONE A ROMA CON I SINDACI

[Redazione]

ZCZCDIR1277 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT CRITICITÀ DECRETO RESTANO, COINVOLGEREMO ANCHE LE ALTRE REGIONI(DIRE) Ancona, 30 gen. - "Andremo a manifestare a Roma insieme ai sindaci e ai presidenti di Regione perché quello che ho detto commentando l'ultimo decreto sul sisma del Centro Italia, ossia che non avrebbe risolto né il tema della ricostruzione pubblica, né il tema della ricostruzione privata e addirittura che ci avrebbe messo in grande difficoltà sul personale, si è rivelato vero". Lo spiega alla Dire il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli che, dopo la riunione di ieri pomeriggio del Comitato istituzionale sisma ad Ancona, annuncia un'abilitazione nella Capitale di tutti gli amministratori colpiti dal terremoto del 2016. Verranno, infatti, coinvolti anche i presidenti ed i sindaci delle altre tre Regioni (Lazio, Umbria e Abruzzo). "I sindacati mi hanno chiesto di coinvolgere gli altri presidenti - continua Ceriscioli -. Tempi? Presto. Ho già contattato il presidente dell'Umbria che ha una riunione a breve con i suoi primi cittadini". (Luf/ Dire)14:41 30-01-20NNNN Tweet Email

Adeguamento sismico del palazzo di via Toscanini, a Montemurlo una tecnica innovativa che permetterà di non chiudere mai gli uffici pubblici

[Redazione]

[via_Toscanini]Il palazzo comunale di via Toscanini sarà reso completamente antisismico attraverso l'utilizzo di una tecnologia ingegneristica innovativa ancora poco applicata in Italia, soprattutto quando si parla di edifici esistenti da adeguare alle normative di sicurezza. Tra le fondazioni dell'edificio ciascuno dei pilastri che reggono la struttura, infatti, saranno applicati dei dispersori sismici, una sorta di ammortizzatori, che smorzano le onde sismiche ai livelli superiori del palazzo. In Toscana si tratta di uno dei primi interventi mai realizzati su un edificio esistente e sicuramente è il primo realizzato in provincia di Prato. Un intervento mini-invasivo, infatti, il cantiere occuperà solo l'area dello scantinato e gli uffici potranno continuare a lavorare e con un rapporto costi-benefici molto vantaggioso. Il lavoro di messa in sicurezza arriva in seguito alle indagini di prevenzione sismica effettuate dal Comune nel 2014 su scuole ed edifici pubblici, che hanno permesso di avere un quadro completo dello stato di salute del patrimonio edilizio pubblico. Il palazzo di via Toscanini, sul quale si andrà ad agire, si compone di tre piani più lo scantinato ed è stato costruito alla fine degli anni Settanta del Novecento, quindi, prima dell'entrata in vigore della legge sull'antisismica che è del 1982. Questa tecnologia è già stata sperimentata con successo in zone che, purtroppo, hanno vissuto gli effetti devastanti del terremoto, come L'Aquila in Abruzzo ma sempre su edifici nuovi. Dalle prove tecniche effettuate, attualmente l'edificio risponderebbe alle onde sismiche oscillando velocemente e andando a ruotare su se stesso. Grazie all'applicazione degli isolatori elastomerici, una sorta di cuscinetti o ammortizzatori, l'edificio reagirà ad un eventuale sisma, oscillando più lentamente, quasi fosse un altalena, garantendo a chi si trova dentro, oltre che la sicurezza, anche una minore percezione del terremoto in atto. Gli isolatori sismici saranno applicati tra le fondazioni e i pilastri come spiega il progettista ingegnere Pierluigi Betti dello studio BF di Pistoia: Questo progetto è una doppia sfida. Gli isolatori sismici sono ancora poco usati in Italia e solo su edifici nuovi. Applicare questo sistema su un palazzo esistente è complicato, perché occorre letteralmente tagliare l'edificio con una sega a nastro diamantato come quelle che si usano nel settore del marmo. In questo modo è possibile applicare gli isolatori che risponderanno alle sollecitazioni in caso di terremoto. Inoltre, sul perimetro dell'edificio sarà realizzato uno scannafosso per consentire il movimento oscillatorio, che potrebbe arrivare fino a 20 centimetri durante il terremoto; durante l'intervento saranno anche consolidate le fondazioni e i pilastri e in ultimo sarà realizzato un solaio rigido sopra le fondazioni stesse, che consentirà di risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua. In contemporanea saranno adeguati anche tutti i giunti impiantistici, le scale, l'ascensore che dovranno consentire il movimento oscillatorio. L'intervento, del valore complessivo di 1 milione e 250 mila euro, è stato sovvenzionato per 950 mila euro con fondi regionali sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici che, in caso di calamità, devono diventare vere e proprie basi operative per gestire l'emergenza (i restanti 300 mila euro sono fondi comunali). Nel palazzo di via Toscanini si trovano uffici comunali molto importanti: dall'anagrafe, all'ufficio lavori pubblici, all'urbanistica e, in caso di necessità, anche la protezione civile comunale farà base nell'edificio per coordinare e lavorare a stretto contatto con i servizi strategici in caso di emergenza. Complessivamente i lavori dureranno un anno, come spiega il sindaco Simone Calamai: impegno dell'amministrazione è di procedere rapidamente con affidamento dei lavori per iniziare entro la primavera ed arrivare al 2021 con il lavoro completato. Durante le lavorazioni gli uffici rimarranno regolarmente aperti, salvo chiusure temporanee programmate. Il progetto di messa in sicurezza sismica è stato apprezzato anche dal Genio civile regionale settore sismica: Quello di Montemurlo è uno dei pochi progetti in Toscana che a fronte di una spesa contenuta, circa 600 euro al metro quadro, simmette in sicurezza un edificio strategico per la collettività - aggiungono gli ingegneri Stefano Acciaioli e Serena Secchi. Una soluzione ingegneristica innovativa che ottimizza il rapporto qualità prezzo. Per Alberto Magistrali dell'Ordine degli ingegneri di Prato: La prevenzione è fondamentale. Mi

auguro che questo progetto su un edificio pubblico possa stimolare e trascinare anche il settore privato, attuando misure in sicurezza simili. Grazie ai lavori nel seminterrato del palazzo potrà essere realizzato anche il nuovo archivio comunale. Inoltre la messa in sicurezza sismica prevederà anche l'alleggerimento del tetto, che sarà sostituito con una copertura in legno più leggera. Grazie a questa ristrutturazione saranno ricavati nuovi uffici nella parte del sottotetto ed anche l'ascensore sarà adeguato per raggiungere il nuovo piano. A questo primo intervento seguiranno altri lavori per l'efficientamento energetico dell'edificio: saranno sostituiti tutti gli infissi, sarà realizzato un cappotto termico sulle pareti esterne e sostituita la caldaia. Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Montemurlo. Adeguamento sismico del palazzo comunale di via Toscanini, a Montemurlo una tecnica innovativa

[Redazione]

Per la prima volta in provincia di Prato su un edificio esistente (in Toscana gli interventi di questo tipo si contano sulle dita di una mano) sarà usato il sistema, che prevede il taglio dei pilastri e l'installazione di ammortizzatori tra le fondazioni e i pilastri stessi. Palazzo comunale di via Toscanini (Foto da comunicato) [Zoom] Il palazzo comunale di via Toscanini sarà reso completamente antisismico attraverso l'utilizzo di una tecnologia ingegneristica innovativa ancora poco applicata in Italia, soprattutto quando si parla di edifici esistenti da adeguare alle normative di sicurezza. Tra le fondazioni dell'edificio e ciascuno dei pilastri che reggono la struttura, infatti, saranno applicati dei dispersori sismici, una sorta di ammortizzatori, che smorzano il propagarsi delle onde sismiche ai livelli superiori del palazzo. In Toscana si tratta di uno dei primi interventi mai realizzati su un edificio esistente e sicuramente è il primo realizzato in provincia di Prato. Un intervento mini-invasivo, infatti, il cantiere occuperà solo l'area dello scantinato e gli uffici potranno continuare a lavorare e con un rapporto costi-benefici molto vantaggioso. Il lavoro di messa in sicurezza arriva in seguito alle indagini di prevenzione sismica effettuate dal Comune nel 2014 su scuole ed edifici pubblici, che hanno permesso di avere un quadro completo dello stato di salute del patrimonio edilizio pubblico. Il palazzo di via Toscanini, sul quale si andrà ad agire, si compone di tre piani più lo scantinato ed è stato costruito alla fine degli anni Settanta del Novecento, quindi, prima dell'entrata in vigore della legge sull'antisismica che è del 1982. Questa tecnologia è già stata sperimentata con successo in zone che, purtroppo, hanno vissuto gli effetti devastanti del terremoto, come L'Aquila in Abruzzo ma sempre su edifici nuovi. Dalle prove tecniche effettuate, attualmente l'edificio risponderrebbe alle onde sismiche oscillando velocemente e andando a ruotare su se stesso. Grazie all'applicazione degli isolatori elastomerici, una sorta di cuscinetti o ammortizzatori, l'edificio reagirà ad un eventuale sisma, oscillando più lentamente, quasi fosse un'altalena, garantendo a chi si trova dentro, oltre che la sicurezza, anche una minore percezione del terremoto in atto. Gli isolatori sismici saranno applicati tra le fondazioni e i pilastri come spiega il progettista l'ingegnere Pierluigi Betti dello studio BF di Pistoia: Questo progetto è una doppia sfida. Gli isolatori sismici sono ancora poco usati in Italia e solo su edifici nuovi. Applicare questo sistema su un palazzo esistente è complicato, perché occorre letteralmente tagliare l'edificio con una sega a nastro diamantato come quelle che si usano nel settore del marmo. In questo modo è possibile applicare gli isolatori che risponderanno alle sollecitazioni in caso di terremoto. Inoltre, sul perimetro dell'edificio sarà realizzato uno scannafosso per consentire il movimento oscillatorio, che potrebbe arrivare fino a 20 centimetri durante il terremoto; durante l'intervento saranno anche consolidate le fondazioni e i pilastri e in ultimo sarà realizzato un solaio rigido sopra le fondazioni stesse, che consentirà di risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua. In contemporanea saranno adeguati anche tutti i giunti impiantistici, le scale, l'ascensore che dovranno consentire il movimento oscillatorio. L'intervento, del valore complessivo di 1 milione e 250 mila euro, è stato sovvenzionato per 950 mila euro con fondi regionali sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici che, in caso di calamità, devono diventare vere e proprie basi operative per gestire l'emergenza (i restanti 300 mila euro sono fondi comunali). Nel palazzo di via Toscanini si trovano uffici comunali molto importanti: dall'anagrafe, all'ufficio lavori pubblici, all'urbanistica e, in caso di necessità, anche la protezione civile comunale farà base nell'edificio per coordinare e lavorare a stretto contatto con servizi strategici in caso di emergenza. Complessivamente i lavori dureranno un anno, come spiega il sindaco Simone Calamai: L'impegno dell'amministrazione è di procedere rapidamente con l'affidamento dei lavori per iniziare entro la primavera ed arrivare al 2021 con il lavoro completato. Durante le lavorazioni gli uffici rimarranno regolarmente aperti, salvo chiusure temporanee programmate. Il progetto di messa in sicurezza sismica è stato apprezzato anche dal Genio civile regionale settore sismica: Quello di Montemurlo è uno dei pochi progetti in Toscana che a fronte di una spesa contenuta, circa

600 metroquadro, si mette in sicurezza un edificio strategico per la collettività-aggiungono gli ingegneri Stefano Acciaioli e Serena Secchi- Una soluzione ingegneristica innovativa che ottimizza il rapporto qualità prezzo. Per Alberto Magistrali dell'Ordine degli ingegneri di Prato: La prevenzione è fondamentale. Mi auguro che questo progetto su un edificio pubblico possa stimolare e trascinare anche il settore privato, attuando misure in sicurezza simili. Grazie ai lavori nel seminterrato del palazzo potrà essere realizzato anche il nuovo archivio comunale. Inoltre la messa in sicurezza sismica prevederà anche l'alleggerimento del tetto, che sarà sostituito con una copertura in legno più leggera. Grazie a questa ristrutturazione saranno ricavati nuovi uffici nella parte del sottotetto ed anche l'ascensore sarà adeguato per raggiungere il nuovo piano. A questo primo intervento seguiranno altri lavori per l'efficientamento energetico dell'edificio: saranno sostituiti tutti gli infissi, sarà realizzato un cappotto termico sulle pareti esterne e sostituita la caldaia. Lavorare alla messa in sicurezza del palazzo di via Toscanini, in caso di emergenza ci consentirà di rispondere alle esigenze della popolazione con più efficienza e velocità- conclude il sindaco Simone Calamai - Un lavoro che si può dire che rientra a tutti gli effetti nel piano di protezione civile perché il palazzo, dopo la completa messa in sicurezza, diventerà la centrale operativa per gestire emergenze che ci auguriamo non possano mai accadere. Nella foto di gruppo da destra con la maglia azzurra Matteo Papini, Filippo Baroncelli, Clorinda De Respinis, Alberto Magistrali, Stefano Acciaioli, il sindaco Calamai, Serena Secchi, Pierluigi Betti, Federico Tassi del Comune di Montemurlo; vi mando anche la foto del palazzo di via Toscanini 30/01/2020 14.08 Comune di Montemurlo

Pirozzi: "Governo chiede tasse del 2016 e uccide le imprese terremotate"

[Redazione]

Non contento di non aver ricostruito praticamente niente, adesso il governo sanziona i terremotati per le tasse non pagate, distruggendo imprese, società e partite iva. Fin dal primo decreto per la gestione dell'emergenza sisma, era stata prevista una sospensione del pagamento di tutti i tributi e dei contributi previdenziali per cittadini, professionisti e imprese. Nei decreti successivi, le proroghe dei tempi dei pagamenti dei tributi sospesi hanno interessato solo le persone fisiche, escludendo imprese, aziende agricole e partite iva. Ebbene, alle imprese e ai professionisti terremotati stanno iniziando ad arrivare le cartelle di pagamento, comprensive di sanzioni. Il governo intervenga immediatamente per impedire che il tessuto economico delle zone terremotate venga distrutto definitivamente: lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio Regionale del Lazio. Foto: RietiLife